

A historical map of Brindisi, Italy, showing the city's layout, harbor, and surrounding areas. The map is rendered in a sepia tone with various shades of brown, green, and blue. It features a grid of streets and a prominent harbor area on the right side. Handwritten labels in various languages are scattered across the map, including 'Punta di Palquinia', 'Allura de Cesar', 'Cesar', 'Punta del Re', and 'Comando de la Capitaneria'.

Alessia Galiano

Lidiana Miotto

# BRINDISI E IL SUO PORTO

nel

*Plano y mapa en que se  
comprende la ciudad de Brindisi, (...)*

Capitaneria di Porto  
di Brindisi

Lions International  
Club di Brindisi

ARGO

Alessia Galiano

Lidiana Miotto

## BRINDISI E IL SUO PORTO

nel

*Plano y mapa en que se  
comprende la ciudad de Brindisi, (...)*

Capitaneria di Porto  
di Brindisi

Lions International  
Club di Brindisi

ARGO

## IL RESTAURO DELLA MAPPA SPAGNOLA

Nel Gennaio di questo anno ho ultimato l'intervento di restauro sulla Mappa spagnola, custodita presso la Capitaneria di Porto di Brindisi, dal titolo "Piano e Mappa comprendente la città di Brindisi, i suoi castelli di mare e di terra, i porti, grande e piccolo, parte delle campagne circostanti, nella provincia di Otranto".

La storia del documento non è purtroppo nota: esso, infatti, compare soltanto nel 1922 nell'Inventario dei Beni Mobili della Capitaneria di Porto di Brindisi.

La Mappa, di metri 2x1.30 (divisibile in due parti di metri 0.90x0.40x2), fu realizzata su tessuto di lino com'era d'uso per gli ingegneri e gli agrimensori del secolo XVII e la prima metà del secolo XVIII.

Originariamente il supporto era di tenue colore panna come si intravede lungo i margini, ma la cattiva conservazione ed il tempo hanno notevolmente imbrunito il tessuto, impedendo pure la leggibilità e la chiarezza del documento e non lasciando più scorgere sul lato a vista le decorazioni a tempera fatte sul verso. Anche lo stato originale del rilievo, delineato sul recto, si intravede solo in qualche punto, poichè i suoi tratti sono stati ripresi nel tempo con inchiostro nero che ne ha modificato del tutto l'aspetto. Chiare, anche se con scrittura diversa, appaiono la data e la firma "A.D.1730 - AMAT POULET" (Tav. II).

Il tessuto di lino su cui è stesa la Mappa, così sottile da sembrare seta, e la presenza delle decorazioni realizzate sul verso dovevano creare un delicato, ma ben definito, gioco di trasparenze ed un particolare effetto cromatico.

Le decorazioni a tempera, rimaste inalterate sul verso (Tav.IV) hanno previsto l'impiego dell'ocra per delineare il territorio, probabilmente non coltivato, il verde per le colture, il blu per rappresentare i corsi d'acqua ed i confini con il mare, il grigio scuro per i confini della terraferma e quelli della fortezza, il rosso per descrivere la pianta della città, le mura del Castello di terra e della fortezza sul mare.

Lo stato di degrado era visibilmente grave, in parte causato dall'acidità dei supporti ed in parte dalle condizioni ambientali: luce, polvere, collanti vari di cui si sono trovati pesanti residui. Inoltre la Mappa era segnata da grosse ed evidenti gore, macchie ed ossidazioni degli inchiostri.



Tav. III  
*Particolare della parte inferiore sinistra prima del restauro.*

---

La parte maggiormente compromessa dagli strappi, lacerazioni e ammanchi era la zona inferiore, dove appaiono la firma e la data (Tav. III).

Pertanto il restauro era da ritenersi particolarmente complicato, soprattutto a causa della totale cristallizzazione del tessuto.

Le fasi d'intervento, dopo attente valutazioni, sono state programmate come segue.

*Sul recto:*

- velatura di protezione sul recto per poter operare lo stacco del documento dal supporto di cartone su cui aderiva, evitando così perdite e cadute di frammenti, considerato il detto stato di cristallizzazione del tessuto (Tav. III);
- deacidificazione acquosa su appositi telai con idrossido di calcio;
- asciugatura per tamponamento tra fogli di carta assorbente.

*Sul verso:*

- suturazione degli strappi e delle sgranature del tessuto;
- ricostruzione ed integrazione delle parti mancanti con carta giapponese e tylose;
- ricomposizione dei frammenti;
- velatura con funzione di supporto su tutta la Mappa con carta giapponese 502 e tylose MH300;
- stesura su telaio ed asciugatura a temperatura ambiente.

Infine ancora *sul recto:*

- eliminazione meccanica, con bisturi, della preventiva velatura avente funzione di protezione;
- ricomposizione dei frammenti;
- ricostruzione delle parti mancanti con carta giapponese 507 e suturazione degli strappi con fibre di cellulosa;
- acquarellatura tono su tono delle parti ricostruite;
- leggera pressatura con termocauterio;
- realizzazione di un pannello a camera d'aria per consentire una giusta areazione del documento per una sua migliore conservazione;



**Tav. IV**

*Particolare del verso ove sono visibili i colori originali e il dettaglio del Castello di Terra e del Forte a Mare.*

- 
- copertura del pannello con cartone a lunga conservazione a ph neutro su cui poggiare la Mappa;
  - rimontaggio della cornice.

Infine qualche cenno merita il confronto con l'altra mappa spagnola assai simile, conservata presso il Museo Archeologico di Brindisi, oggetto nel 1986 di un mio intervento di restauro.

Tale documento, attribuito al 1739 sulla base delle indicazioni della Cronaca dei Sindaci in cui si riferisce che in quell'anno venne effettuato un rilievo topografico della città, della campagna e del porto di Brindisi ad opera di alcuni funzionari spagnoli, è stato datato all'epoca del restauro, sulla base del gusto estetico e dei colori usati, tra la fine del XVII e l'inizio del XVIII secolo.

Il cattivo stato di conservazione, infatti, e i documentati interventi successivi hanno reso illegibile la datazione originale di questo documento ove compaiono chiari i tratti della firma "AMAT POULET", probabile estensore.

Una data, invece, compare nella Mappa custodita presso la Capitaneria: "A.D.1730"; poichè anche questa mappa è stata utilizzata più tardi, come attestano gli interventi sugli inchiostri e la presenza di alcune copie ottocentesche, è probabile che questa datazione sia il prodotto di una errata lettura e riscrittura delle cifre: 1730 in luogo di 1739.

Le due carte hanno in comune l'oggetto cartografico, ma differiscono per il supporto e la tecnica impiegati, per alcuni elementi nella rappresentazione e per la storia del loro riuso in tempi successivi.

La Mappa conservata presso la Capitaneria di Porto è realizzata su lino, l'altra è su supporto cartaceo, composta da nove pezzi fatti aderire su tela di lino; inoltre nella prima, oltre all'inchiostro viene impiegata una decorazione a tempera di diversi colori che rende vivace il disegno, invece nella mappa conservata al Museo sono stati utilizzati inchiostri e pochi colori ad acqua.

Dall'esame di questi elementi si può affermare che nel caso della mappa cartacea ci si trova davanti ad una costruzione sul campo: i pezzi di dimensioni ridotte possono rispondere ad esigenze di rilevazioni ambientali; l'uso limitato del colore indica una essenzialità ed immediatezza di redazione.



Tav. V  
*Planimetria della città (particolare del verso).*

---

La mappa realizzata su lino denuncia, invece, una maggiore cura nella redazione ed un diverso gusto estetico nella decorazione.

Lidiana Miotto

### Indicazioni Bibliografiche

Inventario dei Beni Mobili della Capitaneria di Porto, 1922.

Per il restauro della mappa spagnola custodita al Museo provinciale di Brindisi, cfr. **L. MIOTTO**, *Mapa en que se comprende la Ciudad de Brindesi sus Castillos de mar y tierra, puerto piccolo y grande con porcion de los contornos de su campaña en las Provincia de Otranto*, Fasano 1986.

Per la citata Cronaca dei Sindaci, si vedano **P. CAGNES - N. SCALESE**, *Cronaca dei Sindaci di Brindisi 1529-1787*, a cura di R. Jurlaro, Brindisi 1978, p.341.